

Giardino dei Giusti Lario Intelvese

Giorgio Perlasca

(Como 1910 – Maserà 1992)

Durante la Seconda guerra mondiale è inviato come incaricato d'affari e diplomatico nei paesi dell'Est. L'Armistizio lo coglie a Budapest. Rifiuta di aderire alla Repubblica Sociale Italiana e viene internato in un castello, da cui riesce a fuggire e a nascondersi nell'Ambasciata spagnola. Inizia a collaborare con l'Ambasciatore Sanz Briz, che rilascia i salvacondotti per cittadini ebrei ungheresi. Alla partenza dell'Ambasciatore, Perlasca si finge un Console, regge da solo l'Ambasciata e continua a lavorare per gli ebrei rifugiati nelle sue "case protette". Riesce ad evitare la loro deportazione fino all'arrivo dell'Armata Rossa, salvandone ben 5218. Non racconta a nessuno, nemmeno in famiglia, la sua storia di coraggio, altruismo e solidarietà, finché negli anni Ottanta alcune ebrei ungheresi si mettono alla ricerca del diplomatico spagnolo che le aveva salvate. Attraverso il giornale della comunità ebraica a Budapest, lo rintracciano a Padova. Così la sua vicenda esce dal silenzio.

FAGGIO (*Fagus Sylvatica*)

Il faggio è una delle specie più armoniose e maestose dei nostri boschi in altura, sia che cresca isolato o componga vaste selve. I piccoli animali trovano nelle sue fagglie nutrimento e scorte per l'inverno

STORIE E LEGGENDE

Nell'Alpe di Claino, questo grande faggio allunga i rami ad abbracciare l'antica stalla di sasso, la protegge dai freddi venti invernali, dal sole estivo, riparo per uomini e animali. Nel silenzio dell'alpe, alto sopra il Ceresio, come mani le sue foglie, come Perlasca tanti cuori: così resiste.

